

**LA NUOVA MATRICE DEI CONTI:
GLI ADEGUAMENTI PUMA2**

Roma, marzo 2009

INDICE

PREMESSA	4
1. L'ELABORAZIONE DEL FILONE "MATRICE"	4
2. LE INFORMAZIONI RICHIESTE IN INPUT	6
2.1. <i>La definizione e il trattamento degli importi</i>	<i>6</i>
2.2. <i>Attività deteriorate</i>	<i>7</i>
2.3. <i>Attività finanziarie cedute e non cancellate</i>	<i>11</i>
2.4. <i>Le informazioni nominative</i>	<i>14</i>
2.5. <i>Mutui rinegoziati ex legge 126/2008.....</i>	<i>15</i>
2.6. <i>Leasing.....</i>	<i>17</i>
2.7. <i>Factoring</i>	<i>18</i>
2.8. <i>Attività materiali.....</i>	<i>18</i>
2.9. <i>Partecipazioni.....</i>	<i>19</i>
2.10. <i>Titoli.....</i>	<i>20</i>
2.11. <i>Cedole e titoli esigibili a vista.....</i>	<i>22</i>
2.12. <i>Strumenti partecipativi di capitale</i>	<i>22</i>
2.13. <i>Prestiti subordinati</i>	<i>22</i>
2.14. <i>Derivati.....</i>	<i>23</i>
2.14.1. <i>Generalità</i>	<i>23</i>
2.14.2. <i>Nuove richieste informative</i>	<i>23</i>
2.14.3. <i>Ulteriori indicazioni</i>	<i>26</i>
2.15. <i>Cessioni pro-soluto.....</i>	<i>27</i>
2.16. <i>Traslazione del rischio</i>	<i>28</i>
2.17. <i>Vita residua.....</i>	<i>29</i>
2.17.1. <i>Generalità</i>	<i>29</i>
2.17.2. <i>Attività e passività con opzione valida solo ai fini della vita residua</i>	<i>29</i>
2.18. <i>Altri interventi di input.....</i>	<i>31</i>
2.18.1. <i>Margini irrevocabili su linee di credito ricevute</i>	<i>31</i>
2.18.2. <i>Fondi rettificativi.....</i>	<i>32</i>
2.18.3. <i>Margini di variazione</i>	<i>32</i>
2.18.4. <i>Rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia</i>	<i>33</i>
3. NUOVE FORME TECNICHE INPUT-OUTPUT	33

3.1. Servizi di investimento.....	33
3.2. Servizi di pagamento	34
3.3. Canali distributivi.....	35
4. FASI EXTRATABELLARI	36
4.1. Generazione dello sbilancio per quadratura contabile	36
4.2. Generazione dello sbilancio per profitti e perdite	37
4.3. Derivazione del valore del “codice censito di tipo A”	37
4.4. Trattamento titoli di terzi ricevuti in deposito	38
4.5. Determinazione del portafoglio “Esposizioni scadute” per Basilea2 e del digit “Esposizioni scadute/sconfinanti” per matrice e bilancio.....	39
4.6. Determinazione delle “Esposizioni scadute garantite da immobili di obligor in bonis” per matrice e bilancio	41
ALLEGATI.....	42

PREMESSA

Con la Circolare n. 272, emanata il 30 luglio 2008, è stata divulgata dalla Vigilanza la nuova Matrice dei conti.

La presente nota tecnica sintetizza l'attività sin qui svolta sulla materia dal Gruppo di lavoro PUMA2 per delineare gli interventi di adeguamento da apportare all'omonima documentazione tecnica e fornire, da un lato, le indicazioni utili alla predisposizione delle principali nuove informazioni di input e, dall'altro, le regole di riferimento per la produzione delle nuove segnalazioni. Essa, inoltre, fornisce alcune indicazioni in merito all'adeguamento dello schema logico-concettuale per l'elaborazione del filone "matrice".

1. L'ELABORAZIONE DEL FILONE "MATRICE"

La procedura PUMA2, secondo il disegno logico-concettuale definito recentemente in occasione dell'avvio delle nuove segnalazioni prudenziali (cfr. nota tecnica di giugno 2008), sviluppa i propri processi elaborativi in due macro filoni informativi: "matrice" e "bilancio".

L'attuale impostazione prevede che il trattamento delle esposizioni scadute e ristrutturata avvenga unicamente nel filone "bilancio", nell'ambito del quale fino ad oggi sono state elaborate le relative voci derivate.

Con la nuova matrice dei conti la produzione di tali informazioni, con cadenza trimestrale, è richiesta anche nella base informativa A2.

Tutto ciò rende necessario che le aziende, già dall'elaborazione del filone "matrice":

- alimentino le FTO 2478.99 e 2479.99;
- eseguano le funzioni extra-tabellari relative al trascinarsi della condizione di ristrutturato e alla segnalazione delle esposizioni scadute/sconfinanti¹, descritte nella nota tecnica di giugno 2005 relativa alla rilevazione dei crediti anomali, e, a seguire, quella per la determinazione del portafoglio "Esposizioni scadute" per Basilea2, descritta nella nota tecnica di giugno 2008 e modificata secondo quanto riportato nel paragrafo 4.5 della presente nota tecnica (cfr. anche paragrafo "Attività deteriorate" della presente nota tecnica), e il trattamento delle "Esposizioni scadute garantite da immobili di obbligo in bonis" (cfr. paragrafo 4.6).

La rappresentazione schematica del disegno della procedura così modificata è fornita nell'allegato 1.

Al fine di semplificare il trattamento nella nuova matrice dei conti dei margini disponibili su linee di fido accordate, si è ritenuto opportuno apportare una modifica alla fase "Fidi e garanzie" (F05_2_1 – ripartizione per matrice dei conti e Centrale dei rischi) dell'ambiente elaborativo matrice. In particolare, per rendere più immediata la presenza di quote residue di accordato non attribuite, è stato definito il nuovo **campo 06606 – MARGINE PER MATRICE DEI CONTI**, per il calcolo del quale si rimanda alle modifiche

¹ Con riferimento a tale fase extra-tabellare, si rende noto che – per quanto previsto nella nota 3 a pag. B.7 delle Avvertenze Generali della Circ. 272 – le attività cedute e non cancellate ai fini del bilancio verso il medesimo debitore devono essere considerate, sia al numeratore sia al denominatore, ai fini del calcolo della soglia di rilevanza del 5%. Al

apportate alla suddetta fase extra-tabellare (cfr. Allegati). Si precisa che la novità introdotta non modifica il trattamento dell'importo accordato rilevante ai fini Centrale dei rischi.

2. LE INFORMAZIONI RICHIESTE IN INPUT

2.1. La definizione e il trattamento degli importi

Nella compilazione delle sezioni I e II della nuova matrice dei conti le banche fanno di regola riferimento ai dati presenti nella contabilità aziendale. Tuttavia, in alcuni casi specifici sono previsti criteri di rilevazione ad hoc: in particolare, nella sezione I deve essere indicato il valore nominale dei finanziamenti e dei debiti.

In relazione a ciò, in PUMA2 per tali FTO viene richiesto un nuovo **DIGIT CRITERIO DI CONTABILIZZAZIONE AZIENDALE (campo 05077)** che può assumere i seguenti valori:

0 o assente = valore dell'esposizione

1 = costo ammortizzato

2 = fair value.

Tale nuovo digit consente:

- in fase ACA, di derivare il **VALORE CONTABILE (campo 07401)** a partire dai campi 00601 (o 00602, 00603, ecc.) se il campo 05077=0 o assente, dai campi 06314 (o 06316) se campo 05077=1 o, infine, in base ai campi 06315 (o 06317) se campo 05077=2;

riguardo, per le FTO 1515.02-04, si è provveduto a modificare nel record C della tabella decisionale il digit 'RIL-ESP-ANOMALE' da 3 a 1.

- in fase di generazione, di alimentare le voci **SBILANCIO PER QUADRATURA CONTABILE** della sezione I (58020.34 e 58045.34) nelle quali far confluire eventuali disallineamenti tra i criteri di rilevazione previsti per tale sezione e la contabilità interna².

Va considerato che la valorizzazione del campo 05077=1 presuppone che i valori dei campi 06314/06316 corrispondano al costo ammortizzato che l'azienda ha effettivamente esposto nella propria contabilità aziendale; medesimo discorso vale a fronte del campo 05077=2 con i relativi campi importo 06315/06317.

2.2. Attività deteriorate

Il trattamento delle sofferenze rimane sostanzialmente inalterato, a meno del "numero mesi" (campo 00224), da valorizzare in eccezione con il "numero mesi per il calcolo della durata originaria del rapporto di provenienza", e del nuovo campo di input richiesto per individuare la forma tecnica di provenienza.

Al fine di poter classificare le sofferenze - e le attività cedute e non cancellate (cfr. paragrafo successivo) - secondo la ripartizione richiesta dalla normativa (mutui, conti correnti, pct, ecc.), su tutte le relative FTO, siano esse di clientela che di banche, viene richiesto il **campo 05095** per indicare la **FORMA TECNICA DI PROVENIENZA**. Il campo ha il seguente dominio:

BANCHE E BANCHE CENTRALI:

01=DEPOSITI A VISTA;

² La produzione della segnalazione finale, alternativamente, di una delle due voci 58020.34 o 58045.34 richiede l'esecuzione della fase extra-tabellare di cui al paragrafo 4.1 della presente nota tecnica.

03=OVERNIGHT;
05=ALTRI DEPOSITI LIBERI;
07=DEPOSITI VINCOLATI;
09=CERTIFICATI DI DEPOSITO
11=CONTI CORRENTI;
21=PRONTI C/TERMINE ATTIVI;
23=LEASING FINANZIARIO;
25=MUTUI;
27=ALTRI FINANZIAMENTI;
29=TITOLI
31= STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE
49= SOFFERENZE NON RIPARTITE (BANCHE E BANCHE CENTRALI)

CLIENTELA:

51=FIN. PER ANTICIPI SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CRED. E DOCUMENTI SBF;
53=CONTI CORRENTI
55=MUTUI SU IMMOBILI RESIDENZIALI
57= MUTUI – ALTRI
58=CARTE DI CREDITO: ANTICIPI TECNICI
59=CARTE DI CREDITO: UTILIZZO – REVOLVING
60=CARTE DI CREDITO: UTILIZZO - NON REVOLVING
65=PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO
67=PRESTITI PERSONALI
69=PRONTI C/TERMINE ATTIVI
71=ALTRI FINANZIAMENTI
73=FACTORING: CON NOTIFICA AL DEBITORE
75=FACTORING: SENZA NOTIFICA AL DEBITORE
81=LEASING FINANZIARIO PER CONTRATTI ATTIVI:STRUMENTALE
82=LEASING FINANZIARIO PER CONTRATTI ATTIVI:IMMOBILIARE
83=LEASING FINANZIARIO PER CONTRATTI ATTIVI:MOBILIARE-AUTOVETTURE
84=LEASING FINANZIARIO PER CONTRATTI ATTIVI:MOBILIARE-AEROMOBILI E
NAVI
85=LEASING FINANZIARIO PER CONTRATTI ATTIVI:MOBILIARE-ALTRO
86=LEASING FINANZIARIO PER CONTRATTI NON ATTIVI
87=LEASING FINANZIARIO CREDITI PER CANONI SCADUTI
88=LEASING FINANZIARIO: ALTRI CREDITI
90=TITOLI
91=STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE

Per le “partite incagliate” continua ad essere valido l’attuale trattamento (cfr. Documentazione generale PUMA2 e paragrafo 2.2.3 della nota tecnica di giugno 2005).

Per il trascinamento della condizione di ristrutturato deve essere replicata in ambiente “matrice” la funzione riportata nel paragrafo 2.2.1 della nota tecnica di giugno 2005.

Per la segnalazione delle esposizioni scadute/sconfinanti deve essere replicata in ambiente “matrice” la funzione riportata nel paragrafo 2.2.2 della nota tecnica di giugno 2005 e aggiornata con nota tecnica di luglio 2006 (paragrafi 1.5 e 3). Tuttavia, la nuova normativa riserva un trattamento particolare ai portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti Territoriali” ed “Enti del settore pubblico”. In particolare, per i soggetti appartenenti a detti portafogli il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore effettua un pagamento per almeno una delle posizioni che risultano essere scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

Di conseguenza le banche devono:

- alimentare la FTO 2479.99 tenendo in considerazione il trattamento particolare riservato ai suddetti portafogli;
- modificare la funzione di cui al paragrafo 2.2.2 della nota tecnica di giugno 2005 (aggiornata con nota tecnica di luglio 2006, paragrafi 1.5 e 3), eliminando i riferimenti alla soglia di tolleranza di 10.000 euro prevista precedentemente per i soli enti pubblici³;

³ In particolare: punto d) la condizione “se il campo 00011 è diverso dai valori compresi tra 100 e 191 e tra 704 e 715 (no enti pubblici)” non deve essere presa in considerazione; punto i): la condizione “se il campo 00011 è diverso dai valori compresi tra 100 e 191 e tra 704 e 715 (no enti pubblici)” non deve essere presa in considerazione; punto j) deve essere eliminato.

– eseguire al termine della fase di cui al precedente alinea quella riportata nel paragrafo 4.5 della presente nota tecnica che determina il **digit ESPOSIZIONE SCADUTA/SCONFINANTE (5089)**, i cui seguenti valori guidano la generazione:

0=ESPOSIZIONE NON SCADUTA;

1=ESPOSIZIONE SCADUTA/SCONFINANTE TRA 90 E 180 GG. NON DETERIORATA (DEROGA);

2=ESPOSIZIONE SCADUTA/SCONFINANTE DETERIORATA (APPROCCIO PER TRANSAZIONE);

3=ESPOSIZIONE SCADUTA/SCONFINANTE DETERIORATA (APPROCCIO PER DEBITORE).

– eseguire al termine della fase di abbinamento delle garanzie ai rapporti la fase riportata nel paragrafo 4.6 della presente nota tecnica, che corregge il valore del campo 05089 per le esposizioni scadute garantite da immobili di “obligor” in bonis.

La matrice dei conti prevede inoltre, come conseguenza delle scelte aziendali operate nell’ambito della normativa prudenziale, la determinazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti facendo riferimento alternativamente al singolo debitore (“obligor”) o alla singola transazione. In conseguenza di ciò, deve essere rivisto il pannello-guida delle scelte aziendali (cfr. Allegati) per tenere conto delle modifiche normative intervenute. In particolare, la possibilità di scegliere l’approccio per transazione è ammessa per tutti i portafogli ad eccezione di quelli delle “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali” (05706=51), degli “Enti Territoriali” (05706=53) e degli “Enti del settore pubblico” (05706=55).

2.3. Attività finanziarie cedute e non cancellate

Nella nuova matrice dei conti le regole di cancellazione delle attività finanziarie differiscono a seconda della sezione da compilare. Ciò implica che le banche devono sempre alimentare sia le forme tecniche 1515.02/04/72/74 relative alle attività cedute e non cancellate (con la relativa FTA 3920.00) sia le posizioni verso le cartolarizzazioni. Le regole PUMA2 della tabella decisionale provvedono a generare le voci di output coerentemente con le previsioni normative.

Nella sezione I, in continuità con il trattamento riservato a tali attività nelle sezioni statistiche della vecchia matrice (ad es. sez. I e V), si applicano le regole indicate nelle avvertenze generali per lo smobilizzo degli attivi. Queste prevedono che le attività cedute non devono formare oggetto di rilevazione nell'attivo della banca cedente se nella sostanza economica il rischio viene trasferito al cessionario, prescindendo dalle regole di *derecognition* IAS e dalle regole di significativo trasferimento del rischio della normativa prudenziale. Le FTO 1515.xx e 3920.00, pertanto, non vengono mai considerate nella generazione di tale sezione.

Nella sezione II si applicano, invece, per alcune voci le regole relative allo smobilizzo degli attivi (ad es. per la sottosezione 1.3 di vita residua), per altre voci le regole stabilite per il bilancio (IAS39) e per altre voci ancora le regole stabilite dalla normativa prudenziale. Al fine di soddisfare tale trattamento differenziato in output, a fronte di un input generalizzato che prevede che le banche alimentino sia le FTO relative alle attività cedute e non cancellate sia le FTO relative alle posizioni verso la cartolarizzazione, il processo PUMA2 utilizza il campo "codice cartolarizzazione" (campo 05760). Con tale campo si accede alla tabella di corredo (TCOR038) nella quale, per

ciascuna cartolarizzazione, sono descritte le principali caratteristiche che guidano la generazione della matrice dei conti.

Si illustrano di seguito le logiche che verranno utilizzate nella tabella decisionale per generare dalle FTO connesse a cartolarizzazioni le nuove voci di output.

Voci derivate 58300 (attività finanziarie cedute e non cancellate: finanziamenti) – 58301 (attività finanziarie cedute e non cancellate: finanziamenti in sofferenza) – 58302 (altre attività finanziarie cedute e non cancellate) – 58303 (altre attività finanziarie in sofferenza cedute e non cancellate) – 58304 (passività a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate):

verranno generate le informazioni dalle FTO 1515.02/04/72/74 e 3920.00 per le quali nella TCOR038 è stato indicato dall'azienda nella colonna "attività sottostanti" il valore 1 (rimaste integralmente in bilancio) o il valore 2 (parzialmente cancellate dal bilancio).

Voce derivata 58305 (esposizioni per cassa verso proprie cartolarizzazioni): verrà generata a partire dalle FTO diverse dalle 1515.02/04/72/74 e 3920.00 sulle quali è referenziato il campo 05760 (posizioni verso la cartolarizzazione) la cui cartolarizzazione di riferimento in TCOR038 presenta i valori del campo "attività sottostanti" pari a 1,2,3 per le "tradizionali proprie" e 9 per quelle "sintetiche proprie".

Voci derivate 58360 (finanziamenti ripartiti per forma tecnica) – 58365 (finanziamenti deteriorati): per tali voci deve essere generata in output una variabile "proprie/cedute non cancellate" che prevede il seguente dettaglio: "proprie", "cedute non cancellate anche a fini

prudenziali” e “cedute non cancellate solo a fini di bilancio”. Tali voci verranno generate alternativamente da:

- le 1515.02/04/72/74 relative a cartolarizzazioni per le quali il campo “attività sottostanti” della TCOR038 assume valori 1 e 2, con variabile 01166 pari a 097 (“cedute non cancellate a fini prudenziali e di bilancio”) se il campo “significatività del trasferimento del rischio” è uguale a 0 o pari a 096 (“cedute non cancellate solo a fini di bilancio”) se il medesimo campo è uguale a 1; parallelamente vengono escluse dalla generazione le posizioni verso la medesima cartolarizzazione;
- oppure dalle FTO che rappresentano posizioni verso cartolarizzazioni (N.B. sono quelle con campo 05760 referenziato diverse dalle 1515.xx) per le quali il campo “attività sottostanti” in TCOR038 è pari a 0 o 3, che valorizzeranno la variabile 01166 con 095 (“proprie”).

* * *

Non rientra nella definizione di attività cedute e non cancellate utilizzata in matrice la fattispecie rappresentata nella nota 1 a pag. B.2 delle Avvertenze Generali della Circ. 272. In particolare, si prevede che non vi sia uno smobilizzo di attivi se la banca cede proprie attività ad un veicolo e contemporaneamente acquista tutte le passività emesse dal veicolo stesso. In questo caso, la banca deve continuare a rilevare in matrice le attività oggetto della transazione, sino a quando perduri la situazione di detenzione del complesso delle passività emesse dal veicolo.

2.4. Le informazioni nominative

La classificazione nominativa delle controparti deve avvenire tramite il “codice censito centrale dei rischi” (per brevità “codice censito”). La banca avrà cura di richiedere il “codice censito” secondo le modalità previste nella vigente normativa della Centrale dei Rischi. In caso di indisponibilità del “codice censito” la Circolare 154 prevede convenzionalmente l'utilizzo del codice residuale “9999999999777”.

Il “codice censito” viene rilevato in due diverse variabili di output con le seguenti modalità:

- CODICE CENSITO DI TIPO A (campo 00212)

Il “codice censito” di tipo A è richiesto trimestralmente sulle FTD 58795.02/06 (Incassi e pagamenti effettuati con soggetti non residenti per conto di imprese residenti) e 40733.04 (Rettifiche di valore complessive su finanziamenti deteriorati verso clientela (esclusi quelli ceduti non cancellati): dati nominativi - su crediti per cassa non inferiori a 500.000 euro).

Il campo di output 00212 è derivato a valle della generazione tramite una nuova fase extratabellare (cfr. paragrafo 4.3) che abbina il “codice anagrafico aziendale di aggregazione centrale rischi” (campo 00203) con l'archivio anagrafico “AZ” (A0031), in modo analogo a quanto già avviene per la Centrale dei Rischi. A tale scopo è necessario alimentare in input sulle FTO 58795.02/06 il campo 00203.

- CODICE CENSITO DI TIPO B (campo 01172)

Il “codice censito” di tipo B è richiesto mensilmente sulle seguenti voci (ove la sottovoce si riferisca a controparti bancarie):

58005, 58007, 58011, 58030, 58065, 58300, 58301, 58304. Sulle FTO con controparti bancarie coinvolte nella generazione delle suddette voci è stato previsto in input il **CODICE NOMINATIVO DELLA CONTROPARTE (campo 05531)** con il quale deve essere fornito il codice censito Centrale dei rischi. L'unica eccezione è costituita dai certificati di deposito emessi da banche. Tali strumenti, presenti nell'anagrafe dei titoli, vengono trattati in matrice alla stregua dei finanziamenti, ed è pertanto necessario alimentare una nuova colonna della tabella TCOR028 relativa al "codice censito Centrale dei rischi" (cfr. Allegati).

2.5. Mutui rinegoziati ex legge 126/2008

In relazione alla legge n. 126 del 24 luglio 2008, che ha disciplinato la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile stipulati sino al 25.05.2008 per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, la Banca d'Italia ha definito, con apposita comunicazione inviata nel dicembre 2008 avente per oggetto "Rinegoziazione mutui", le modalità di rilevazione di tale fattispecie nelle segnalazioni di vigilanza. Nel fare rimando a questa comunicazione per tutti gli aspetti qui non trattati, si espongono di seguito gli interventi predisposti nella documentazione Puma2.

Ai fini dell'individuazione delle operazioni della specie è stato creato il campo **RINEGOZIAZIONE MUTUI EX LEGGE N. 126/2008 (campo 05082)**, con il seguente dominio:

0 = NON INTERESSATO;

1 = MUTUO RINEGOZIATO;

2 = FINANZIAMENTO ACCESSORIO - PRIMA DELLA SCADENZA DEL MUTUO ORIGINARIO;

3 = FINANZIAMENTO ACCESSORIO - DOPO LA SCADENZA DEL MUTUO ORIGINARIO.

Il valore 1 deve essere utilizzato sulla FTO 01123.02 (o 01171.44/48 se il cliente è in sofferenza) per indicare il mutuo originario oggetto di rinegoziazione.

Il valore 2 deve essere utilizzato sulla FTO 01131.26 per indicare il finanziamento accessorio, lungo la durata del mutuo originario⁴.

Il valore 3 indica il finanziamento accessorio ancora in essere dopo la scadenza del mutuo originario; deve essere utilizzato sulla FTO 01123.02, se il rimborso supera i 12 mesi, e sulla FTO 01131.76, se il rimborso è inferiore a 12 mesi. Tale valore può essere indicato anche sulle FTO 01171.44/48 (se il cliente è in sofferenza), sebbene l'informazione non sia utilizzata in generazione.

Su tale informazione di input sono stati inseriti controlli di coerenza con i campi relativi al settore di attività economica, alla finalità del credito e al tipo attività. Relativamente alla rilevazione mensile dei tassi di interesse (base informativa A1) e alla rilevazione analitica trimestrale dei tassi di interesse (base informativa AT) , si è provveduto ad escludere dalle nuove operazioni i rapporti sorti a seguito della rinegoziazione mutui. Inoltre, nella rilevazione di Centrale dei Rischi, ai finanziamenti accessori antecedenti la

⁴ Se il cliente è in sofferenza l'azienda deve valorizzare la FTO 01171.54, sulla quale comunque non è presente il campo 05082 in quanto l'individuazione del finanziamento accessorio in sofferenza non rileva, al momento, per nessuna segnalazione.

scadenza del mutuo originario è stato attribuito il medesimo importo per le classi di dati “accordato”, “accordato operativo” e “utilizzato”.

In relazione all'alimentazione dell'input, si sottolinea, tra l'altro, che:

- ◆ le durate, originaria e residua, del conto accessorio vanno convenzionalmente poste uguali a quelle del mutuo originario;
- ◆ le garanzie iscritte a fronte del mutuo originario devono assistere anche il conto accessorio.

Si fa presente che, in via temporanea, è stata mantenuta la possibilità di generare la nuova FTD 58089.00 (Rinegoziazione ex legge n. 126/2008: mutui) anche con modalità input/output. Va da sé che, qualora sia scelta tale modalità, la corretta segnalazione del fenomeno nelle altre sezioni informative è a cura aziendale. Se invece l'azienda è in grado di valorizzare il nuovo campo 05082, la FTO 58089.00 non deve essere alimentata.

2.6. Leasing

Per gestire alcune nuove richieste informative sui finanziamenti a clientela ordinaria ripartiti per forma tecnica (58360 stv. da 38 a 48) sulla FTO 1189.03 devono ora essere alimentati due nuovi campi di input:

- DIGIT CONTRATTO NON ATTIVO PER LEASING FINANZIARIO (campo 05403) che serve a distinguere i contratti attivi (valore 0) da quelli non attivi (valore 1).

- TIPOLOGIA LEASING FINANZIARIO (campo 05411) i cui valori ammessi sono:

- 1 = STRUMENTALI
- 2 = IMMOBILIARI
- 3 = MOBILIARI: AUTOVETTURE
- 4 = MOBILIARI: AEROMOBILI E NAVI
- 5 = MOBILIARI: ALTRO

Inoltre, sulle FTO del leasing finanziario (1189.03 e 1189.05), al fine di generare la voce derivata 58865, è richiesto il **DIGIT OPZIONE DI ACQUISTO PER LOCATARIO (campo 05081)** con il seguente dominio:

- 0 = CON OPZIONE DI ACQUISTO PER IL LOCATARIO
- 1 = SENZA OPZIONE DI ACQUISTO PER IL LOCATARIO

2.7. Factoring

Il dettaglio informativo previsto dalla nuova voce dei “finanziamenti a clientela ordinaria ripartiti per forma tecnica” (58360 stv. 54-56) richiede l'arricchimento dell'input delle FTO relative al factoring con il **DIGIT NOTIFICA AL DEBITORE PER OPERAZIONI DI FACTORING (campo 05409)**, i cui valori ammessi sono:

- 0 = NO NOTIFICA/ INCASSO NON CURATO DALLA SOCIETA' DI FACTORING
- 1 = SI NOTIFICA/ INCASSO CURATO DALLA SOCIETA' DI FACTORING

2.8. Attività materiali

Al fine di generare la nuova voce 58375 sulle FTO dei beni mobili e immobili (1185 e 1187) è richiesto il **DIGIT BENI NON**

RISCATTATI RIENTRATI NELLA DISPONIBILITA' DELLA BANCA (campo 05036) con il seguente dominio:

0 = NO

1 = SI

Inoltre, deve essere ampliato il dominio del **campo 05348 FINALITA' ATTIVITA' MATERIALI** al fine di discriminare lo scopo dell'investimento:

1 = ATTIVITA' AD USO FUNZIONALE

2 = ATTIVITA' DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO – FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE

3 = ATTIVITA' DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO – PER RECUPERO CREDITI

4 = ATTIVITA' DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO – ALTRE

2.9. Partecipazioni

Ai fini della generazione della voce 58160.04 (titoli e strumenti partecipativi di capitale detenuti in società estere – partecipanti dirette) è stata definita nella **TCOR020** (cfr. Allegati) una nuova variabile **“Partecipante estera superiore al 10% - non controllante”**, che prevede i seguenti valori:

0 = NO

1 = SI

Si rammenta che, al fine di generare correttamente le voci 58010.XX, 58100.XX e 58160.XX, è necessario richiedere il codice ISIN dei titoli rappresentativi di tutte le partecipazioni da segnalare (da alimentare nella tabella TCOR015). L'unica eccezione è rappresentata dalle “quote di s.r.l.” per le quali, in assenza di codice

ISIN, la procedura provvede ad impostare il codice residuale (campo 00032=0000995).

2.10. Titoli

Al fine di generare le nuove voci 58100, 58130, 58135 e 58145, sulle FTO relative ai titoli, alle partecipazioni, ai titoli di terzi in deposito (sottovoci 24, 44, 49, 55, 59 della FTO 1625) e sulle FTA relative alle operazioni di pct attivi, riporti e prestito titoli, limitatamente alle quote di OICR e ai titoli di capitale, viene richiesta una nuova informazione relativa alla **QUANTITA' DI TITOLI/QUOTE (campo 06078)**, numerico con due cifre decimali.

Sulle FTA relative ai riporti, ai PCT e alle operazioni di prestito titoli attive e passive e sulle sottovoci della FTO 1625 riferite ai titoli (24, 44, 49, 55, 59) viene referenziata l'informazione relativa al **DEPOSITARIO (campo 05079)** al fine di generare rispettivamente le voci 58130 (titoli ricevuti per riporti attivi, PCT attivi e operazioni di prestito), 58135 (titoli impegnati per riporti passivi, PCT passivi e operazioni di prestito) e 58140 (titoli di terzi in deposito: titoli di debito – valore nominale). Tale nuovo campo, numerico di tre caratteri, prevede il seguente dominio:

082 = MONTE TITOLI

081 = ALTRO DEPOSITARIO RESIDENTE

083 = DEPOSITARIO NON RESIDENTE

086 = AUTODEPOSITO

087 = TITOLO NON DISPONIBILE

Sulle FTA relative alle operazioni di riporto e prestito titoli attive e passive, per la generazione rispettivamente delle suddette

voci 58130 e 58135, è richiesta inoltre l'informazione relativa al **VALORE NOMINALE** dei titoli oggetto di tali operazioni (**campo 00609**).

Per la generazione della voce 58125 (movimento dei titoli di debito emessi) viene sfruttata l'impostazione utilizzata per la generazione delle vecchie voci 2932 e 2934. Il campo 637, pur non essendovi più una specifica evidenza del fenomeno della conversione di obbligazioni in azioni, concorrerà alla formazione dell'importo relativo ai rimborsi. Alla generazione di tale voce concorrono ora anche le FTO dei prestiti subordinati passivi (1837.XX) in titoli per le quali deve essere fornito in input il campo 635 e deve essere modificata da trimestrale a mensile la periodicità di alimentazione del campo 636.

Ai fini della generazione della voce 58306 (titoli di terzi ricevuti in deposito da residenti) è stata definita una nuova forma tecnica fittizia - generata dalla procedura a partire dalla FTO 1625 (cfr. fase extra-tabellare al paragrafo 4.4) - che sostituisce la vecchia 3087.00. In tal modo è possibile calcolare l'ammontare dei titoli in deposito e il numero dei clienti per classe di importo e il numero dei conti.

Per la generazione della suddetta voce 58306 (titoli di terzi ricevuti in deposito da residenti) e della voce 58307 (titoli di terzi in deposito: fair value) è necessario fornire in input sulle sottovoci della FTO 1625 relative a titoli (24, 44, 49, 55, 59) il **NUMERO DEL CONTO (campo 00204)** e il **FAIR VALUE AL CORSO SECCO (campo 00724)**.

2.11. Cedole e titoli esigibili a vista

Al fine di semplificare l'alimentazione dell'input, sono state definite due nuove forme tecniche originarie **01003.39 – CEDOLE E TITOLI ESIGIBILI A VISTA: DI PROPRIETA'** e **01003.41 – CEDOLE E TITOLI ESIGIBILI A VISTA: DI TERZI**. Le forme tecniche attualmente presenti in tabella (01003.38-40-42-44-46-48), che accolgono i suddetti fenomeni, verranno eliminate dalla documentazione PUMA2 e verrà conseguentemente modificata la generazione delle voci di matrice e di bilancio che le vedono coinvolte.

2.12. Strumenti partecipativi di capitale

Sono state definite due nuove forme tecniche originarie **01067.02 - STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE IN BONIS** e **01067.72 - STRUMENTI PARTECIPATIVI DI CAPITALE IN SOFFERENZA** per la generazione delle nuove voci di matrice che le vedono coinvolte (58007.19 e 51, 58011.02 e 06, 58160.02 e 04). Per quanto riguarda la generazione delle voci di bilancio e delle prudenziali si rimane in attesa di conoscere le indicazioni delle relative normative segnaletiche.

2.13. Prestiti subordinati

Ai fini della generazione della voce 58415 (strumenti finanziari subordinati attivi) e 58445 (strumenti finanziari subordinati passivi) è stato definito una nuova informazione **PRESTITI SUBORDINATI**

COMPUTABILI NEL PATRIMONIO (campo 05120) che distingue i prestiti subordinati in titoli tra quelli computabili nel patrimonio di base e quelli computabili nel patrimonio supplementare (per la distinzione di quelli computabili nel patrimonio di terzo livello verrà invece utilizzato il campo 00120). Il dominio del nuovo campo è il seguente:

0 = PATRIMONIO SUPPLEMENTARE;

1 = PATRIMONIO DI BASE.

2.14. Derivati

2.14.1. Generalità

La nuova normativa segnaletica include nella definizione dei contratti derivati finanziari, e in particolare dei forwards, le operazioni di compravendita a termine nonché quelle di compravendita a pronti da regolare ad una data successiva rispetto a quella prevista dalle prassi di mercato. Tale fattispecie viene gestita attraverso il campo 05766 (Digit per operazioni con regolamento non a lungo termine), già previsto sulle forme tecniche originarie interessate ai fini prudenziali.

2.14.2. Nuove richieste informative

Al fine di distinguere la tipologia dell'opzione (call/put) per i contratti derivati valuta contro valuta (FTO 01597.01) è stato definito il nuovo campo **TIPOLOGIA OPZIONE (CALL/PUT) NEI DERIVATI VALUTA CONTRO VALUTA (campo 05530)** il cui dominio è:

1 = CALL

2 = PUT

Sono stati inoltre apportati interventi sui seguenti campi già esistenti:

TIPO OPZIONE (campo 00530)

La nuova normativa prevede, per le opzioni plain vanilla, la distinzione tra “europee” e “americane”. A tal fine si è reso necessario un adeguamento del dominio del campo 00530, sostituendo al valore 01 (standard) i seguenti nuovi valori:

02 = PLAIN VANILLA EUROPEE

03 = PLAIN VANILLA AMERICANE

DIGIT VALORE SOTTOSTANTE AL CONTRATTO (campo 00183)

Per la corretta individuazione della tipologia di sottostante, il dominio del campo 00183 è stato ridefinito come segue:

0 = ALTRE MERCI

1 = ORO

2 = ALTRI METALLI PREZIOSI ESCLUSO ORO

3 = ALTRI VALORI/INDICATORI NON ESPRESSAMENTE PREVISTI DALLA
NORMATIVA

Il valore 3 permette inoltre di evidenziare gli strumenti finanziari dipendenti da fattori di rischio non espressamente previsti dalla normativa (cfr. circolare 263, titolo II, capitolo 4).

NATURA CONTRATTO DERIVATO (campo 00940)

La necessità di individuare i derivati finanziari strutturati non oggetto di scomposizione e di valorizzare in modo più articolato la natura del contratto derivato ha richiesto un adeguamento del dominio del campo 00940. In particolare sono stati aggiunti i valori 05 e 10 ed è stato modificato il contenuto del valore 11. Inoltre, qualora nel trattamento di un derivato strutturato residui una parte non ulteriormente scomponibile, a tale componente dovrà essere attribuito il nuovo valore 26.

Il nuovo dominio del campo 00940 è quindi il seguente:

00 = DERIVATO NON STRUTTURATO

05 = DERIVATO STRUTTURATO NON OGGETTO DI SCOMPOSIZIONE

10 = INCLUSO IN 'OSPITE' NON DERIVATO CLASSIF. IN ATTIVITA' FINANZ. NON HFT.

11 = INCLUSO IN 'OSPITE' NON DERIVATO CLASSIF. IN PASSIVITA' FINANZ. NON HFT.

12 = INCLUSO IN 'OSPITE' NON DERIVATO CLASSIF. IN ATTIV. HFT (SCORP. SOLO PER NORMATIVA VIGILANZA)

13 = INCLUSO IN 'OSPITE' NON DERIVATO CLASSIF. IN ATTIV. HFT (SCORPORATO ANCHE IN BILANCIO)

14 = INCLUSO IN 'OSPITE' NON DERIVATO CLASSIF. IN PASSIVITA HFT (SCORP. SOLO PER NORMATIVA VIGILANZA)

15 = INCLUSO IN 'OSPITE' NON DERIVATO CLASSIF. IN PASSIV. HFT (SCORPORATO ANCHE IN BILANCIO)

16 = INCLUSO IN UN CONTRATTO 'OSPITE' DERIVATO

17 = DERIVATO 'OSPITE'

26 = INCLUSO IN UN CONTRATTO 'OSPITE' DERIVATO: COMPONENTE NON ULTERIORMENTE SCOMPONIBILE

Il nuovo valore 05 consente inoltre di identificare gli strumenti finanziari strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e trattati ai fini prudenziali sulla base di una serie di

posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti (cfr. Nota tecnica giugno 2008, par. 1.7.2, punto b).

Inoltre, al fine di generare le informazioni contenute nella sezione II.2 relativa ai servizi di investimento, sulle FTO riguardanti i contratti derivati sono richieste anche le seguenti nuove informazioni in input:

ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO SVOLTA (campo 05414), il cui dominio è:

1 = IN QUALITA' DI MARKET MAKER;

2 = IN CONTROPARTITA DI ORDINI.

SERVIZIO IN CONTROPARTITA (campo 01175), il cui dominio è:

103 = ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO CLIENTE

104 = GESTIONE DI PORTAFOGLI

770 = NON APPLICABILE

2.14.3. Ulteriori indicazioni

Per le opzioni per le quali il pagamento o l'incasso del premio sono posticipati alla data di esercizio o alla data di scadenza dell'opzione stessa non si procede alla patrimonializzazione del premio. In tali casi il valore corrente del premio non forma più oggetto di rilevazione tra gli impegni; conseguentemente la FTO 1609 non deve essere alimentata.

Per la generazione delle informazioni inerenti agli acquisti a pronti di oro ancora da regolare è necessario alimentare sulle FTO 1609.02/04 il campo 00163 (Valuta da consegnare).

2.15. Cessioni pro-soluto

La normativa prevede per le voci 58085.02/08 (Cessioni pro soluto di finanziamenti verso clientela a soggetti diversi da istituzioni finanziarie monetarie – connesse con operazioni di cartolarizzazione) l'indicazione del **TIPO CESSIONE**. Tale richiesta informativa viene soddisfatta attraverso l'alimentazione in input del **campo 01166**, che in questo ambito ha il seguente dominio:

098 = AUTO-CARTOLARIZZAZIONI

099 = COVERED BOND

106 = WAREHOUSING

109 = ALTRE CARTOLARIZZAZIONI

Poiché la disciplina segnaletica stabilisce che l'ammontare dei finanziamenti ceduti sia segnalato nelle predette voci anche in caso di variazioni del tipo cessione, sono state create due nuove forme tecniche originarie:

01507.54 - ALTRI CREDITI CEDUTI: A FRONTE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATE NEL MESE DI RILEVAZIONE: VARIAZIONI DI TIPO CESSIONE - VALORI POSITIVI

01507.64 - ALTRI CREDITI CEDUTI: A FRONTE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATE NEL MESE DI RILEVAZIONE: VARIAZIONI DI TIPO CESSIONE - VALORI NEGATIVI

2.16. Traslazione del rischio

Con il 15° aggiornamento della Circolare n. 115 viene introdotta nelle segnalazioni di vigilanza su base consolidata una segnalazione “Informazioni per paese di controparte” (nuova base EP) relativa ai gruppi bancari, la cui generazione – a livello di singole componenti bancarie – è stata integrata nella tabella decisionale.

Per evitare una perdita di informazioni sulla traslazione di rischio, che prima aveva un’evidenza a livello individuale nella vecchia V sezione, nella nuova matrice dei conti sono state introdotte le voci 58352, 58354 e 58356 la cui segnalazione è dovuta trimestralmente dalle singole banche, diverse dalle filiali italiane di banche estere (comunitarie e non), non appartenenti a gruppi bancari.

Il contenuto informativo di tali voci risulta in sostanziale continuità con la vecchia segnalazione.

Di conseguenza la fase extra-tabellare di Fidi e Garanzie di matrice F05_2_2 (Ripartizione per traslazione di rischio) dovrà continuare ad essere eseguita, seppur con piccole modifiche (cfr. Allegati), con periodicità trimestrale anziché mensile.

E’ doveroso sottolineare che l’impostazione tabellare per la generazione della voce 58352 non tiene in considerazione l’eventualità che la traslazione di rischio possa interessare un’attività ceduta e non cancellata. In tale eventualità le banche dovranno provvedere per proprio conto.

Il nuovo trattamento della traslazione del rischio coinvolge alcune operazioni che precedentemente ne erano escluse (ad esempio, i contratti derivati su crediti, i titoli e le cedole non riscuotibili o a sofferenza). Tale novità ha comportato la richiesta in input, sulle forme tecniche interessate, delle informazioni necessarie a tale trattamento, quali l'intensità di rischio (campo 00275) per i derivati su crediti e lo stato (campo 00018) e il sottogruppo (00019) rischio traslato per i titoli.

2.17. Vita residua

2.17.1. Generalità

La generazione degli scaglioni di vita residua, seppur appartenenti a domini diversi, avviene - per le voci interessate della nuova matrice - tramite l'accesso ad un'unica tabella di corredo (TCOR057), per la cui struttura si rimanda agli Allegati. Tale soluzione, in un'ottica prospettica, dovrebbe consentire di unificare tutti i domini di vita residua previsti per le segnalazioni documentate nella tabella decisionale, che attualmente sono gestiti attraverso molteplici tabelle di corredo.

2.17.2. Attività e passività con opzione valida solo ai fini della vita residua

Le informazioni sulla vita residua della Sezione II.I, parte terza, richiedono per le opzioni, qualunque sia la loro natura (ad es. di rimborso anticipato, facoltà di passare dal tasso fisso all'indicizzato, ecc.) e il loro portafoglio di allocazione, la valorizzazione in base al delta equivalent value.

Nell'ambito della più generale categoria di opzioni ne esiste una particolare tipologia, valida solo ai fini della vita residua. Delle opzioni appartenenti a tale tipologia, fino ad oggi, la documentazione PUMA2 aveva trattato soltanto le opzioni su tassi d'interesse, tramite le F.T.O. 2699.41 e 02699.43, e le opzioni di rimborso anticipato relative ai titoli di debito, secondo una modalità diversa da quella del delta equivalent value (come previsto dalla precedente normativa).

Per quanto riguarda le opzioni su tassi di interesse rimane valido il trattamento tramite le FTO 02699.41 e 02699.43, che sono state opportunamente arricchite nell'input per soddisfare le esigenze informative della nuova matrice. Per quanto concerne, invece, il trattamento delle attività/passività con opzioni di rimborso anticipato (ivi inclusi i suddetti titoli di debito per i quali la normativa è stata modificata), è stato necessario definire due nuove FTO **02699.45 - OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO SOTTOSTANTI ATTIVITÀ PATRIMONIALI** e **02699.47 - OPZIONI DI RIMBORSO ANTICIPATO SOTTOSTANTI PASSIVITÀ PATRIMONIALI**. La corretta alimentazione di tali FTO, nelle quali deve essere rappresentato il profilo temporale determinato dalle opzioni in argomento, consente, in fase di generazione, di correggere il profilo temporale delle attività/passività ad esse collegate, che viene generato dalle pertinenti FTO prescindendo dall'esistenza dell'opzione. Nell'alimentazione dell'input deve essere prestata particolare attenzione alle operazioni con piano di ammortamento, per le quali le informazioni andranno riferite alle singole rate.

Tra le operazioni interessate al suddetto trattamento rientrano, tra le altre, la facoltà per i titoli di debito (sia di proprietà che emessi) di conversione, alla scadenza, in azioni (ove tale facoltà sia

esercitabile prima della scadenza naturale dell'obbligazione) e le clausole contrattuali “a revoca” e “salvo revoca” nei rapporti con scadenza predeterminata.

A titolo di esempio, viene di seguito rappresentata la modalità segnaletica della vita residua di un'obbligazione non strutturata non impegnata appartenente al portafoglio di negoziazione di vigilanza:

Informazioni di input	
Tipo tasso	Fisso
Scadenza	10 anni
Valore corrente (fair value determinato in base ai criteri di bilancio eventualmente modificato per tenere conto delle rettifiche di valore di vigilanza)	150
Opzione di rimborso anticipato	SI
Scadenza opzione	2 anni
Delta equivalent value	35%

Voci matrice – vita residua			
VOCE	SOTVOC	IMPORTO	Zona controparte
58403 Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: attività finanziarie per cassa - non impegnati - con opzioni di rimborso anticipato	30	150	Vita residua: Tipo A: 10 anni Tipo B: 0
58425 Derivati finanziari – opzioni (valore nozionale) -Derivati di negoziazione a fini di vigilanza: - Posizioni lunghe	02	52,5	Vita residua: Tipo A: 2 anni Tipo B: 0
58425 Derivati finanziari – opzioni (valore nozionale) -Derivati di negoziazione a fini di vigilanza: - Posizioni corte	04	52,5	Vita residua: Tipo A: 10 anni Tipo B: 0

2.18. Altri interventi di input

2.18.1. Margini irrevocabili su linee di credito ricevute

Per compilare correttamente la voce 58065.18 dei margini irrevocabili su linee di credito ricevute (è stato definito il **DIGIT**

REVOCABILITA' FIDO RICEVUTO (campo 05170), che prevede il seguente dominio:

0 = REVOCABILE

1 = IRREVOCABILE

2.18.2. Fondi rettificativi

Per la generazione delle informazioni relative ai fondi rettificativi (voce 58045 stv 04, 06, 08) sulle FTO dei fondi di svalutazione (01941.01, 02397.02 e 02397.08) è richiesto il campo **TIPO FONDO RETTIFICATIVO (05033)** con il seguente dominio:

1= ESPOSIZIONI PER CASSA: SOFFERENZE

2= ESPOSIZIONI PER CASSA: ALTRE ESPOSIZIONI

2.18.3. Margini di variazione

I margini di variazione vengono rilevati attraverso le forme tecniche originarie 1227.12 e 1921.38 con campo 00192 uguale a 1. La nuova normativa li riconduce tra i finanziamenti (58005.42), se attivi, o tra i debiti (58030.40), se passivi. Diviene quindi necessario arricchire le predette FTO con le informazioni relative alla provincia (campo 00015) per i residenti e allo stato (campo 00016) per i non residenti.

2.18.4. Rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia

Ai fini della generazione della voce 58155 è stato definito un nuovo **DIGIT RAPPORTI CON CASSA COMPENSAZIONE E GARANZIA (campo 05080)**, che assume i valori 0=NO e 1=SI', da riportare:

- ◆ sulle FTO dei PCT e riporti attivi e passivi
- ◆ sulle FTO 1227.12 e 1921.38, per i margini di variazione
- ◆ sulle FTO 1226.66-74, per i margini iniziali in contante
- ◆ sulla FTO 1063.11, per i margini iniziali in titoli

al fine di individuare quelle operazioni poste in essere con la Cassa.

3. NUOVE FORME TECNICHE INPUT-OUTPUT

3.1. Servizi di investimento

Le informazioni relative ai servizi di investimento, contenute nella sez. II.2, devono essere fornite dalle banche autorizzate a svolgere tale attività con periodicità trimestrale anziché mensile.

La segnalazione di tali informazioni ha conservato pressoché la medesima struttura prevista dalla vecchia matrice dei conti. Tuttavia, con l'entrata in vigore della Circolare 272 sono previsti una serie di nuovi dettagli informativi (Es.: "attività di negoziazione svolta in qualità di "Market Maker" o "in contropartita di ordini", "Rapporti con l'emittente", "Servizio in contropartita", ecc.) che determinano la richiesta in input di nuove variabili sulle FTO che saranno coinvolte nella generazione delle voci della sezione II.2 (cfr. anche paragrafo 2.13.2 dei derivati).

Inoltre sono state definite le seguenti nuove FTO di I/O:

1535.88 - TITOLI DA CONSEGNARE PER OPERAZIONI DA REGOLARE (PREZZO CONVENUTO): CONTRATTI ACCESI ED ESTINTI NEL TRIMESTRE

1543.88 - TITOLI DA RICEVERE PER OPERAZIONI DA REGOLARE (PREZZO CONVENUTO): CONTRATTI ACCESI ED ESTINTI NEL TRIMESTRE

41414.02 – ATTIVITA' DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI: NUMERO CONTRATTI IN ESSERE

41416.02 - ATTIVITA' DI CONSULENZA IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA: NUMERO CONTRATTI IN ESSERE

41418.02 – ATTIVITA' DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO: VOLUMI SCAMBIATI

3.2. Servizi di pagamento

La nuova rilevazione sui “servizi di pagamento” (voci da 58520 a 58780) unifica sostanzialmente le informazioni precedentemente richieste alle banche con la rilevazione campionaria (base L) e la sezione 3.12 della “vecchia” matrice dei conti. In aggiunta, per i principali strumenti di pagamento, sono state richieste nuove informazioni riguardanti l'operatività (ad es. settore e stato), l'affidabilità (ad es. causale frode e tecnologia chip) e l'efficienza (ad es. commissioni). La documentazione tabellare di tale nuova sottosezione è stata sviluppata, analogamente al passato, tramite l'alimentazione diretta dei dati da parte delle aziende in

nuove forme tecniche di input/output. Laddove possibile, si è scelto di riutilizzare campi già esistenti, modificandone il dominio in alcuni casi (ad es. campi 00516 e 00590) e la descrizione dei valori ammessi in altri al fine di rispondere alle nuove disposizioni normative. Particolare attenzione deve essere riservata all'alimentazione della variabile "stato":

- ◆ per gli strumenti di pagamento (carte di debito, di credito e prepagate) è da riferirsi alla controparte speculare rispetto al segnalante. In particolare, se il segnalante è l'emittente dello strumento di pagamento (riferimento voci LATO ISSUING) lo "stato" è da riferirsi al luogo in cui viene utilizzata la carta (punto di accettazione); nel caso in cui, invece, il segnalante è la banca acquirer (riferimento voci LATO ACQUIRING) o la banca convenzionata con l'esercente, lo "stato" è quello dell'emittente dello strumento di pagamento;
- ◆ per quanto riguarda addebiti e accrediti, sia pre-autorizzati che non (voci 58565 e 58567), l'informazione relativa allo "stato" è da intendersi riferita alla banca del beneficiario nel caso di addebiti e all'ordinante nel caso di accrediti, al pari del trattamento riservato ai bonifici (voci 58550 e 58555).

3.3. Canali distributivi

La segnalazione di tali informazioni ha conservato pressoché la medesima struttura prevista dalla vecchia matrice dei conti e le poche novità sono state integrate nella documentazione Puma2 seguendo l'approccio preesistente (cfr. allegati relativi all'aggiornamento della documentazione extra-tabellare, I0019_22 e F14_1). Tuttavia, con l'entrata in vigore della Circolare 272, limitatamente alle voci 3300.49/51/53/73/75, è previsto un nuovo dettaglio informativo, **TIPO PRODOTTO/SERVIZIO** che determina la

richiesta in input del **campo 01167** sulle FTO coinvolte nella generazione di tali voci.

Inoltre sono state definite le seguenti nuove FTO di I/O:

3300.54 – COLLOCAMENTO DI STRUMENTI PROPRI E DI TERZI

3300.72 – ALTRI PRODOTTI E SERVIZI DI TERZI DISTRIBUITI

3300.77 – ATTIVITA' DI CONSULENZA: NUMERO CLIENTI

4. FASI EXTRATABELLARI

4.1. Generazione dello sbilancio per quadratura contabile

La funzione, che opera dopo la fase di compattamento e prima degli "arrotondamenti", comprende le seguenti operazioni:

- a) in sostituzione di tutti i record relativi alle FTD 58020.34 e 58045.34, creare due nuovi record con i totali degli importi, eliminando il campo 00348;
- b) confrontare l'importo della FTD 58020.34 con quello della FTD 58045.34 e calcolarne la differenza;
- c) se la FTD 58020.34 è maggiore della FTD 58045.34, sostituire l'importo della 58020.34 con la differenza (sbilancio) calcolata al punto b ed azzerare l'importo della 58045.34;
- d) se la FTD 58045.34 è maggiore della FTD 58020.34, sostituire l'importo della 58045.34 con la differenza (sbilancio) calcolata al punto b ed azzerare l'importo della 58020.34;
- e) se le FTD 58020.34 e 58045.34 sono uguali, azzerare entrambi gli importi.

4.2. Generazione dello sbilancio per profitti e perdite

La funzione, che opera dopo la fase di compattamento e prima degli “arrotondamenti”, comprende le seguenti operazioni:

- a) confrontare l'importo della FTD 58020.26 con quello della FTD 58045.30 e calcolarne la differenza;
- b) se la FTD 58020.26 è maggiore della FTD 58045.30, sostituire l'importo della 58020.26 con la differenza (sbilancio) calcolata al punto a ed azzerare l'importo della 58045.30;
- d) se la FTD 58045.30 è maggiore della FTD 58020.26, sostituire l'importo della 58045.30 con la differenza (sbilancio) calcolata al punto a ed azzerare l'importo della 58020.26;
- e) se le FTD 58020.26 e 58045.30 sono uguali, azzerare entrambi gli importi.

4.3. Derivazione del valore del “codice censito di tipo A”

La funzione ha l'obiettivo di derivare il “codice censito Centrale dei Rischi” per tutte le FTD nelle quali è richiesto il “codice censito di tipo A” (campo 00212).

La fase, che opera post generazione, dovrà abbinare il “codice anagrafico aziendale di aggregazione centrale rischi” (campo 00203), presente sulle FTD in esame, con l'archivio anagrafico “AZ” (cfr. Manuale tecnico funzionale - F09 Produzione flussi per centrale dei rischi – A0031), in modo analogo a quanto già avviene per la Centrale dei Rischi.

In caso di indisponibilità del “codice censito Centrale dei Rischi” il campo 00212 dovrà essere valorizzato con codice residuale “9999999999777”.

Per le posizioni segnalate con codice residuale sarà utile disporre di un elaborato di supporto alla fase di rettifica.

4.4. Trattamento titoli di terzi ricevuti in deposito

Generalità

La funzione ha lo scopo di produrre le informazioni relative a titoli ricevuti in deposito da segnalare nella voce 58306 della matrice dei conti che prevedono dettagli concernenti la classe di importo per cliente.

La funzione provvede inoltre a calcolare, per tale fenomeno, il dato relativo al numero dei clienti e al numero dei conti.

Modalità operative

Le forme tecniche originarie che concorrono alla rilevazione sono individuate mediante il valore “1” del digit “ril-tit-dep” presente nel record con progressivo zero della sezione “C” in tabella decisionale.

Per esse, e relativamente ai soli residenti, occorre svolgere le seguenti elaborazioni:

- 1) riportare nel campo 00699 il valore 1 per il primo record del conto (campo 00204) ed il valore “zero” per i successivi record dello stesso conto;
- 2) ottenere la sommatoria degli importi (campo 00724) del cliente (campo 00030);

- 3) ricavare la classe di importo relativa alla sommatoria importi del cliente (campo 00599);
- 4) riportare nel campo 00698 il valore 1 per il primo record del cliente ed il valore “zero” per i successivi record dello stesso cliente.

L'output della fase è descritto a titolo documentale nella FTO 58306.00, censita in tabella decisionale, che pertanto non deve essere alimentata direttamente dall'azienda.

4.5. Determinazione del portafoglio “Esposizioni scadute” per Basilea2 e del digit “Esposizioni scadute/sconfinanti” per matrice e bilancio

Al termine della fase di “Ripartizione fidi e trattamento controparte” occorre selezionare i medesimi record trattati dalla fase di calcolo delle esposizioni ristrutturate e scadute/sconfinanti (compresi quelli con RIL-ESP-ANOMALE = 3) più tutti i record che, ancorché non trattati da quella fase, abbiano il campo 05008 > 0 e il campo 00106 = 0. Vanno esclusi, inoltre, i record con campo 05731=1.

Effettuata tale selezione, per tutti i record aventi campo 05126=9 (controparte “ristrutturata”) vanno impostati i campi 05708 e 05720 con il valore 64 e gli stessi record vanno esclusi dai trattamenti successivi. Per i restanti record occorre effettuare i seguenti passi logici:

- a) se “trattamento esposizioni scadute/sconfinanti - approccio per transazione” del pannello-guida = 1 (“SI”) e campo 05706 = uno dei portafogli indicati nel medesimo pannello-guida:

- se campo 05706 = 51,53,55 non gestire e trattare al successivo punto b);
- se campo 05706 diverso da 51,53,55 e campo 05008=1,2 impostare campi 05089 = 2 e 05708,05720 = 64;
- se non si verificano le condizioni precedenti impostare campo 05089 = 0 e campo 05708 = campo 05707.

b) se “trattamento esposizioni scadute/sconfinanti - approccio per transazione” del pannello-guida = 0 (“NO”) oppure (“trattamento esposizioni scadute/sconfinanti - approccio per transazione” del pannello-guida = 1 e campo 05706 diverso dai portafogli indicati nel medesimo pannello-guida):

- se campo 05706=55,58,59 e campo 00004 = 1 e campo 05009=1 impostare campi 05089 = 1 e campo 05708 = campo 05707;
- se campo 05706=55,58,59 e campo 00004 = 1 e campo 05009=2 impostare campi 05089 = 3 e 05708,05720 = 64;
- se campo 05706=55,58,59 e campo 00004 = 2 e campo 05009=1,2 impostare campi 05089 = 3 e 05708,05720 = 64;
- se campo 05706 diverso da 55,58,59 e campo 05009=1,2 impostare campi 05089 = 3 e 05708,05720 = 64;
- se non si verificano le condizioni precedenti impostare campo 05089 = 0 e campo 05708 = campo 05707.

Una volta terminato il trattamento per tutti i record interessati, gli stessi - arricchiti delle nuove informazioni – devono essere riportati nell’archivio di provenienza e contribuiranno ad alimentare l’accumulo per i trattamenti successivi.

4.6. Determinazione delle “Esposizioni scadute garantite da immobili di obligor in bonis” per matrice e bilancio

Successivamente alla fase di abbinamento dei rapporti con le garanzie è necessario che, anche nelle elaborazioni di matrice e di bilancio (al pari di quanto effettuato dalla CRM per le segnalazioni prudenziali, cfr. paragrafo 1.4.7.1 “esposizioni scadute garantite da immobili” della nota tecnica di giugno 2008⁵), venga operato il seguente trattamento:

- per le FTO 1189.03/05/06: se campo 05089=0,1 (“obligor” in bonis o scaduto/sconfinante tra 90 e 180 gg. appartenente a portafoglio con deroga) e campo 05008=1,2 (linea di credito scaduta/sconfinante da più di 90 giorni) e campo 05999=1600,1700 modificare il valore del campo 05089 in 2;
- per tutte le FTO: se campo 05089=0,1 (“obligor” in bonis o scaduto/sconfinante tra 90 e 180 gg. appartenente a portafoglio con deroga) e campo 05008=1,2 (linea di credito scaduta/sconfinante da più di 90 giorni) e si è abbinata una garanzia reale con campo 05999=6400,6500 modificare il valore del campo 05089 in 2.

⁵ E' bene notare che, alla luce delle novità introdotte con la Circolare 272, la soglia di tolleranza del 5% nell'approccio per transazione non deve essere presa in considerazione e, pertanto, nel paragrafo 1.4.7.1 non è necessario che un'esposizione scaduta garantita da immobili (05008=1,2) di un obligor in bonis verifichi la condizione aggiuntiva che il campo 05010 sia maggiore di 5.

ALLEGATI

SOTTOSISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

